



Regolamento di Istituto

INFANZIA PARITARIA_VR1A14400C
PRIMARIA PARITARIA_VR1E00100G
SECONDARIA DI I GRADO NON PARITARIA_VR1MD15000

FORTUNATA GRESNER

istituto@gresner.it

Sito Web: www.gresner.eu

Tel. 0458000015

Stradone Antonio Provolo, 18
37123 Verona



SOMMARIO

PREMESSA	4
ALUNNI	5
Frequenza e orari	5
Comportamento	7
Abbigliamento, sanzioni e comunicazioni	8
Pulizie, oggetti smarriti e mensa	9
Diritti dell'alunno	9
Doveri dell'alunno	9
Ammonizioni e provvedimenti	10
GENITORI	11
Diritti e doveri dei genitori	11
Rapporto scuola/famiglia	12
DOCENTI	13
ATTIVITA' EXTRA-SCOLASTICHE	15
Iscrizione, durata e modalità partecipazione	15
ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE	16
Introduzione	16
Costituzione degli Organi Collegiali	16
Finalità istituzionali	16
CONSIGLIO DI ISTITUTO	16
Composizione	16
Attribuzioni	16
Funzioni del Presidente	17
GIUNTA ESECUTIVA	19
CONSIGLIO DI CLASSE E INTERCLASSE	20
Composizione	20
Competenze	20
COLLEGIO DEI DOCENTI	21
Composizione e riunioni	21
Competenze	21
Presidenza	22

ASSEMBLEA DEI GENITORI _____	23
Asemblee dei genitori _____	23
Conclusioni delle Assemblee _____	23
ESERCIZIO DEL VOTO - NORME COMUNI _____	23
Elettorato _____	23
Candidature _____	24
Svolgimento delle elezioni _____	24
INTERPRETAZIONE, INTEGRAZIONE E MODIFICABILITÀ DEL REGOLAMENTO _____	24
Vigore del presente Regolamento. _____	24

PREMESSA

L'Istituto Fortunata Gresner gestito dalle **Suore della Compagnia di Maria per l'educazione delle sordomute** è una comunità educativa scolastica, che ha come finalità l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana cattolica della vita, secondo i principi fondamentali e la dinamica educativa delineati nel **Progetto Educativo** d'Istituto, secondo il Carisma del Fondatore Padre Antonio Provolo e tenendo presente da una parte quanto stabilito nel proprio **Regolamento degli Organi Collegiali** per quanto riguarda le forme di partecipazione dei vari membri della Comunità stessa (Ente gestore, docenti, genitori, alunni e non docenti) e dall'altra parte lo Statuto delle studentesse e degli studenti, come previsto dal D.P.R. 24/06/1998 n. 249 e successive modifiche.

Il presente **Regolamento**, pur nel presupposto e nel rispetto di un ampio spazio di creatività delle singole persone e delle varie componenti della Comunità educativa, con le direttive e le norme qui contenute, si propone di offrire indicazioni chiare e precise per un'intensa e proficua collaborazione nell'ambito delle varie attività educative e formative, che si svolgono nell'Istituto.

Le norme del Regolamento devono essere conosciute e rispettate da tutti coloro che fanno parte della nostra Comunità scolastica del Primo Ciclo di Istruzione: Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado. Le gravi e ripetute infrazioni, in quanto costituiscono un grave ostacolo al raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto, possono essere motivo di allontanamento dalla Comunità stessa.

L'educare persone di gran bontà, di gran talenti, e di grande spirito non è peso, ma sollievo; non è aggravio, ma conforto.

*La vera carità si manifesta quanto maggiori sono i pesi che si portano
e minore la corrispondenza e il frutto che se ne ricava"*

Antonio Provolo, Prete

ALUNNI

Frequenza e orari

1. Tutti gli alunni con crescente senso di responsabilità per la propria formazione umana e cristiana, secondo lo spirito del nostro Istituto definito nel “Progetto Educativo”, dovranno considerare la Scuola e le attività didattico educative e formative come uno dei principali impegni della loro vita giovanile, in base alla quale dovranno essere regolate tutte le altre azioni e occupazioni nel corso dell’anno scolastico. Il presente Regolamento vuole offrire a loro un valido aiuto per valorizzare quotidianamente questo loro impegno.
2. La frequenza scolastica quotidiana è un obbligo a cui si impegnano gli alunni e le loro famiglie all’atto di iscrizione. L’assenteismo per futili motivi, oltre a compromettere seriamente la continuità degli studi per gli alunni assenti, finisce anche col turbare il regolare svolgimento dell’attività scolastica dell’intera classe.
3. Non è consentito portare giochi da casa e se inevitabile devono essere puliti accuratamente all’ingresso. Eventuali altri oggetti personali (cappellino, ciuccio in una scatolina, o biberon) devono essere ben identificabili per evitare l’uso promiscuo. La scuola non assume responsabilità per oggetti personali persi dai bambini all’interno dell’ambiente scolastico.
4. L’attività didattica per la scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado inizia con un momento di preghiera alle ore 8.30 precise, mentre per la scuola dell’Infanzia l’inizio delle attività di progetto è previsto per le ore 9.00. Per coloro che hanno fatto richiesta è possibile accedere a scuola dalle ore 7.30. L’accoglienza avviene dalle ore 8.00.
5. L’insegnante della prima ora di lezione, dovrà registrare le assenze, le eventuali richieste d’uscita fuori orario, e che siano giustificate le assenze.
6. I ritardi nell’ingresso a scuola costituiscono un grave disagio che gli alunni dovranno sollecitamente evitare. Dopo tre ritardi nel corso dello stesso mese, al ritardo successivo, non convenientemente giustificato, non potranno entrare in classe durante la prima ora di lezione e se ne terrà conto nel giudizio di comportamento. Solo per situazioni debitamente documentate sarà possibile richiedere alla Coordinatrice Didattica l’autorizzazione a permessi speciali.
7. Per la scuola Primaria e Secondaria di primo grado, ad inizio anno scolastico, i genitori ritireranno direttamente e personalmente in segreteria, le credenziali e/o il PIN per l’utilizzo del Registro elettronico Nuvola e della Piattaforma di Google Suite for Education.
8. L’obbligo, dopo assenze per malattie per le quali occorre aggiungere il certificato medico, vale anche per i bambini della scuola dell’Infanzia. Qualora l’assenza da scuola sia per un periodo piuttosto lungo e per motivi personali, è necessario consegnare in segreteria una dichiarazione prima dell’inizio dell’assenza stessa.
9. Le assenze di un solo giorno non possono assolutamente costituire valida giustificazione per imprevisioni scolastiche.
10. Per gli alunni della Primaria e della Secondaria di Primo Grado l’esonero dalle interrogazioni dovrà essere concordato con i singoli docenti cui spetta in definitiva giudicare l’opportunità della richiesta del suddetto esonero.

11. Alle lezioni delle singole discipline gli alunni dovranno partecipare forniti del necessario. Le ripetute negligenze a questo riguardo dovranno essere segnalate alla Coordinatrice dagli insegnanti e possono costituire motivo di note sul comportamento.
12. Durante le ore di lezione, alle quali gli alunni sono tenuti a partecipare attivamente con impegno e correttezza di comportamento, non è consentito uscire dalle classi, salvo casi di una certa gravità, dopo aver ottenuto dal docente il dovuto permesso. Ugualmente non è consentito allontanarsi dalle classi, né uscire nei corridoi durante i cambi di ore.
13. Gli alunni potranno recarsi in Segreteria prima dell'inizio e dopo la fine delle lezioni o nell'intervallo. In nessun caso potranno accedere alla Sala dei Professori di propria iniziativa.
 - a. Le ore di lezione sono intervallate al mattino da un break di 15 minuti dopo la 2° ora o 3° ora, durante il quale gli alunni potranno: consumare la merenda, preferibilmente frutta già proporzionata;
 - b. accedere ai servizi igienici,
 - c. ricrearsi, senza eccedere in schiamazzi eccessivi, corse o azioni che possano creare pericolo.

Tale periodo sarà sempre assicurato dalla presenza del docente.

14. Per la scuola Primaria e Secondaria di I grado, gli alunni usufruiranno di una seconda ricreazione, al termine del pranzo della durata di trenta minuti. Tale periodo sarà sempre assicurato dalla presenza di un docente o educatore di turno.
15. In qualsiasi momento delle attività didattiche, durante la ricreazione, al momento dell'ingresso e uscita della scuola gli alunni dovranno conservare un comportamento educato, evitando nei rapporti tra compagni o con i docenti e superiori qualsiasi atteggiamento, in parole, azioni o gesti, sconveniente o comunque contrario all'indirizzo educativo dell'Istituto. D'altra parte un comportamento di crescente maturità e correttezza dovrà contraddistinguere dovunque, anche fuori dell'ambito scolastico, ogni alunno che intende raggiungere una formazione completa.
16. Non può essere chiesta alla scuola la somministrazione ai bambini di farmaci, salvo terapie salva vita, utilizzando appositi moduli pubblicati sul sito istituzionale; vanno segnalate eventuali allergie e intolleranze compatibili con la vita comunitaria della scuola per la salvaguardia del bambino. Comportamento
17. L'istituto adotta un sistema di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo conforme alle attuali leggi e buone prassi nazionali ed internazionali, in base al quale si prevedono come non consentiti i seguenti comportamenti da parte degli alunni di tutti i cicli scolastici, ovviamente tenendo conto nei casi concreti delle diverse fasce di età degli alunni coinvolti:
 - a) il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, ripetutamente molesta, assume comportamenti aggressivi o vessatori nei confronti di un altro compagno di scuola causando in lui un perdurante stato d'ansia o paura ad es. prendendolo in giro, insultandolo, appropriandosi dei suoi oggetti (diario, giubbotto, libri, ecc.), costringendolo a compiere atti contrari alla sua volontà, quali: consegnare soldi o la propria merenda, rubare la merenda o altri oggetti altrui, passare i compiti, danneggiare qualcosa, aspettandolo all'uscita da scuola per umiliarlo o deciderlo, ecc.;

- b) il comportamento dell'alunno che aiuta il compagno, che ha commesso atti di bullismo, ad eludere o sviare le attività di ricerca della verità dei fatti svolte dagli addetti della scuola;
- c) il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, colpisce un altro compagno di scuola, con schiaffi, pugni, calci, pizzichi o altro;
- d) il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, umilia, deride o schernisce un altro compagno di scuola;
- e) il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, istiga un compagno di scuola a commettere atti di violenza verso se stesso o altri compagni;
- f) il comportamento dell'alunno che diffonde in presenza di più persone informazioni false, offese, pettegolezzi, soprannomi denigratori o calunnie sul conto di un altro alunno o dei componenti del suo nucleo familiare, ad es. tramite bigliettini con offese e parolacce o un social network, producendo in alcuni casi l'esclusione dal gruppo classe/scuola;
- g) il comportamento dell'alunno che realizza foto o videoriprese di un altro compagno in situazioni intime;
- h) il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, priva un compagno della libertà fisica e di locomozione, sia pure non in modo assoluto, ad es. rinchiudendolo in una stanza, per un tempo apprezzabile, anche al solo fine di umiliarlo o impaurirlo; oppure collocandosi in gruppo tutti attorno ad un compagno impedendogli di allontanarsi, con violenza o minaccia, per un tempo apprezzabile, ecc.;
- i) il comportamento dell'alunno che costringe il compagno/a a compiere o subire atti sessuali, compresi atti quali toccamenti, palpeggiamenti e simili;
- j) il comportamento dell'alunno che fa assistere il compagno/a ad atti sessuali o mostra materiale pornografico;
- k) il comportamento dell'alunno che sottrae a un compagno beni di sua appartenenza, quali materiali necessari per la didattica, elaborati da consegnare ad un docente, indumenti, orologi, ecc. indipendentemente dal valore di questi;
- l) il comportamento dell'alunno con minacce o violenza fisica sottrae al compagno beni di sua appartenenza, compreso il denaro;
- m) il comportamento dell'alunno che con atti prevaricatori o vessatori costringe un altro alunno a consegnare denaro o altri oggetti di sua appartenenza, indipendentemente dal valore commerciale di questi, ovvero a fare o omettere qualcosa, ad es. consegnare i propri elaborati, ecc.;
- n) il comportamento dell'alunno che distrugge, disperde, rovina o rende, in tutto o in parte, inservibile, qualcosa che appartiene al suo compagno con violenza alla persona o con minaccia, sia che si tratti di abiti sia di altri oggetti ad es. materiali ad uso didattico, elaborati di qualsiasi genere o oggetti personali;

- o) il comportamento di due o più alunni che stabilmente si coalizzano per organizzare atti illeciti, infrazioni disciplinari a danno di uno o più altri compagni di scuola;
- p) il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, adotta comportamenti intimidatori nei confronti di un altro alunno o prospetta a lui/lei un danno ingiusto come percosse, rivelazione di segreti, diffusione di voci false o calunnie, distruzione di oggetti personali, ecc.;
- q) il comportamento dell'alunno che costringe un altro alunno a compiere un atto non voluto con prevaricazione; è punito più gravemente l'alunno che costringe un altro a compiere un'infrazione disciplinare ad es.: rubare qualcosa di un terzo alunno.

In caso di violazione, accertata o sospetta, di tali norme disciplinari, l'Istituto provvederà ad adottare tutte le azioni educative e le misure disciplinari previste dalla normativa vigente per i diversi ordini di scuola.

18. Nel clima della coeducazione del nostro Istituto i rapporti fra ragazzi e ragazze dovranno essere atteggiati ad estrema correttezza e rispetto, in modo da realizzare veramente un ambiente umano ricco, formativo e aperto. Nell'ambito scolastico, quindi, dovranno essere evitati sia atteggiamenti di reciproco rifiuto che comportamenti tendenti all'esclusivismo, sviluppando invece con tutti rapporti di cordiale amicizia e collaborazione e favorendo l'inclusione.

Abbigliamento, sanzioni e comunicazioni

19. Gli alunni di ambo i sessi delle scuole dell'Infanzia e della Primaria dovranno venire a scuola con la divisa scolastica, secondo le indicazioni date in merito. Per le attività di Educazione Fisica e/o psicomotricità, gli alunni dovranno presentarsi con un abbigliamento adeguato all'attività indicato all'inizio dell'anno scolastico. Per tutti, ma in particolare per la scuola Secondaria, è richiesto un abbigliamento adeguato, evitando gli eccessi come magliette corte in vita e senza manica, pantaloni a vita eccessivamente bassa, bandane, esposizione di piercing, tatuaggi o di altri oggetti estranei all'ambiente scolastico.
20. L'abbigliamento di tutti deve essere sempre intonato a modestia e semplicità.
21. In caso di mancanze disciplinari per le quali viene interessata la Direzione Generale spetta alla Coordinatrice educativo-didattica indicare personalmente la sanzione disciplinare o decidere di riunire il Consiglio di Classe per un esame più approfondito dell'accaduto.
22. Le sanzioni disciplinari sono irrogate in proporzione delle gravità dell'infrazione commessa. Esse variano dalla semplice ammonizione verbale all'allontanamento definitivo dalla scuola e fanno parte delle finalità educative e formative che la scuola si propone, contribuendo a garantire il corretto e sereno funzionamento dell'istituzione scolastica. Hanno pertanto funzione correttiva e non punitiva e vanno applicate con senso di responsabilità, ponderazione e serena valutazione della circostanza dell'episodio. Le gravi mancanze contro la morale, la religione e il rispetto dovuto ad adulti, compagni o personale ausiliario sono motivo sufficiente di allontanamento dall'Istituto.
23. In tutti gli ambienti, anche esterni dell'Istituto, durante il tempo scuola, è assolutamente vietato usare il cellulare o altri dispositivi elettronici non previsti o autorizzati. L'infrazione

inciderà nel giudizio di comportamento e potrebbe anche comportare la sospensione dalle lezioni. È altresì fatto espresso divieto di fumare in tutti gli ambienti, anche esterni, all'Istituto.

24. In caso di disturbi fisici o malessere, comunque sopravvenuto, gli alunni avvertano il docente responsabile in quel momento della classe, il quale segnalerà il caso alla Segreteria e sarà cura dell'istituto prendere i provvedimenti del caso.
25. Consegnare con puntualità gli avvisi/comunicazioni, se in formato cartaceo, ai genitori.

Pulizie, oggetti smarriti e mensa

26. Particolare attenzione dovrà essere posta da tutti per mantenere la pulizia dei locali interni ed esterni dell'Istituto, evitando assolutamente di imbrattare porte, pareti o banchi e di gettare per terra carte o rifiuti di qualunque genere, per i quali sono disposti appositi contenitori. È necessario appendere i giacconi agli appositi attaccapanni, evitando di appoggiarli alle sedie in classe per non intralciare.
27. Chi trovasse libri o oggetti appartenenti ad altri nell'ambito dell'Istituto è tenuto a consegnarli subito presso la Segreteria, perché si provveda al più presto a reperire il proprietario. Non portare a scuola giochi ed oggetti preziosi e non dimenticare nei locali scolastici capi di abbigliamento perché la Direzione non assume responsabilità alcuna per quanto gli alunni potrebbero smarrire nell'Istituto, siano pure oggetti necessari alla scuola e di valore.
28. Tutti gli alunni che si fermano a mensa devono avere un atteggiamento educato, coltivare l'aspetto piacevole e civile del momento.

Diritti dell'alunno

29. L'alunno ha il diritto:
 - a. ad una formazione integrale e ad una istruzione qualificata;
 - b. al rispetto della vita privata e religiosa (secondo la normativa vigente) pur ricordando che la scuola è cattolica e si regge su principi cristiani;
 - c. a vivere in un ambiente sano e protetto come richiesto anche dalla legge sulla sicurezza secondo le norme vigenti;
 - d. ad una valutazione trasparente e tempestiva (le verifiche saranno riconsegnate agli studenti il più presto possibile); la valutazione non sarà generica, ma precisa nei criteri;
 - e. a poter esprimere la propria versione dei fatti, senza eludere le proprie responsabilità, in caso di richiami per mancanze disciplinari per le quali viene interessata la Direzione Generale;
 - f. alla lettura e alla spiegazione, all'inizio dell'anno scolastico del Regolamento.

Doveri dell'alunno

30. L'alunno ha il dovere:

- a. di assolvere agli impegni di studio, collaborare con gli insegnanti, intervenire in maniera opportuna, prestare attenzione e non disturbare durante le lezioni (l'Istituto si riserva di chiedere il risarcimento degli eventuali danni derivanti da atti di vandalismo);
- b. di non compiere atti che offendano la morale cristiana, la civile convivenza o che turbino la vita della comunità scolastica;
- c. di rispettare le disposizioni organizzative e di sicurezza e non danneggiare le cose proprie e altrui come arredi materiali didattici e tutto il patrimonio della scuola;
- d. di rispettare gli adulti, i compagni e il personale ausiliario;
- e. di rispettare le norme previste dal Regolamento d'Istituto.

Ammonizioni e provvedimenti

- 31. Qualora gli alunni dovessero venir meno ai doveri scolastici e/o rifiutino di accettare le regole del vivere civile della Comunità, possono essere adottati dei provvedimenti disciplinari (ispirati sempre, per quanto è possibile, al principio del dialogo e della riparazione danno).
- 32. Le ammonizioni possono essere private, pubbliche, annotate sul registro e comunicate alla famiglia.
- 33. Per fatti gravi si può arrivare all'allontanamento temporaneo dell'alunno dalla Comunità scolastica.

GENITORI

Diritti e doveri dei genitori

34. L'impegno, che i genitori si assumono con la Scuola all'atto dell'iscrizione dei propri figli e con la firma del Patto di corresponsabilità, non si esaurisce con l'assolvimento dei doveri amministrativi, ma si estende a una vasta gamma di interventi, intesi a realizzare una piena collaborazione nello spirito del nostro Progetto Educativo.
35. Secondo quanto indicato dal presente Regolamento, i genitori hanno il dovere di mantenersi in contatto con la scuola per la giustificazione delle assenze dei propri figli. A questo scopo essi dovranno:
- a) provvedere tempestivamente, all'inizio dell'anno scolastico, a ritirare credenziali e PIN in Segreteria dell'Istituto seguendo le modalità indicate;
 - b) giustificare le assenze;
 - c) prendere in considerazione le comunicazioni della Coordinatrice Didattica o dei docenti;
 - d) accompagnare personalmente a scuola i propri figli e accertarsi che siano presi in carico dal servizio di accoglienza.
36. Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo si rimanda alle specifiche indicazioni contenute nell'apposito foglio predisposto annualmente dalla Amministrazione dell'Istituto. Con particolare riferimento ai rapporti interni alla famiglia ed alle conseguenti relazioni con l'istituzione scolastica, si richiamano le seguenti disposizioni civilistiche in materia di diritto di famiglia:
- a) entrambi i genitori hanno la responsabilità genitoriale che è esercitata di comune accordo tenendo conto delle capacità, delle inclinazioni naturali e delle aspirazioni del figlio (art. 316 cod. civ.);
 - b) il giudice suggerisce le determinazioni che ritiene più utili nell'interesse del figlio e dell'unità familiare. Se il contrasto permane il giudice attribuisce il potere di decisione a quello dei genitori che, nel singolo caso, ritiene il più idoneo a curare l'interesse del figlio (art. 316 cod. civ.);
 - c) il genitore che non esercita la responsabilità genitoriale vigila sull'istruzione, sull'educazione e sulle condizioni di vita del figlio (art. 316 cod. civ.);
 - d) nel caso di lontananza, di incapacità o di altro impedimento che renda impossibile ad uno dei genitori l'esercizio della responsabilità genitoriale, questa è esercitata in modo esclusivo dall'altro (art. 317 cod. civ.);
 - e) la responsabilità genitoriale di entrambi i genitori non cessa a seguito di separazione, scioglimento, cessazione degli effetti civili, annullamento, nullità del matrimonio (art. 317 cod. civ.).
37. Nel rispetto di tali norme, l'Istituto sarà quindi tenuto a consentire a ciascun genitore, anche in caso di separazione o divorzio, la piena partecipazione alla vita scolastica dei figli, compreso l'accesso alla documentazione ove previsto dalla legge ed ai colloqui con il personale scolastico.
38. Allo stesso tempo, poiché la responsabilità genitoriale si esercita di regola disgiuntamente, l'atto di uno dei due genitori (ad esempio iscrizione, autorizzazione ad un'attività, delega alla

consegna dei figli e così via) vincola automaticamente anche l'altro genitore. In caso di contrasti gravi tra i genitori o di difformità nelle indicazioni fornite alla scuola, quest'ultima provvederà, in quanto ente gestore di un servizio pubblico, ad attivare, a seconda dei casi, i servizi sociali e l'autorità giudiziaria affinché adottino gli opportuni provvedimenti.

39. Qualora uno dei due genitori sia stato destinatario di un provvedimento giudiziario di revoca o limitazione della responsabilità genitoriale, all'Istituto dovrà essere fornita copia del relativo provvedimento, non avendo valore dichiarazione rese in altra forma dall'altro genitore o dal proprio legale.
40. I versamenti possono essere effettuati sia tramite bonifico bancario sia direttamente presso la Segreteria dell'Istituto. Le ricevute dovranno essere conservate, per eventuali successive verifiche, almeno per tutto il corso dell'anno scolastico.
41. E' dovere dei genitori degli alunni della Scuola Primaria fare annualmente richiesta della cedola libraria presso gli uffici di competenza del proprio Comune di residenza, nei tempi e nelle modalità indicate dalla Segreteria della scuola.
42. È dovere dei genitori partecipare anche alla vita della Scuola attraverso gli Organi Collegiali, eleggendo i propri rappresentanti nei Consigli di Classe e d'Istituto, secondo le modalità previste dalle leggi scolastiche e dal Regolamento degli Organi Collegiali del nostro Istituto.

Rapporto scuola/famiglia

43. Tra le varie forme di partecipazione dei genitori alla vita della Scuola hanno particolare rilievo gli incontri personali e comunitari con i docenti e la Coordinatrice Didattica. Questi devono essere svolti sempre su di un piano di mutua fiducia e collaborazione, con l'intento di contribuire alla vera formazione culturale e morale degli alunni.
44. Gli incontri personali si svolgono abitualmente nelle ore antimeridiane secondo indicazioni fornite all'inizio di ogni anno scolastico a tutte le famiglie della Scuola. Periodicamente vengono svolti incontri personali con i docenti anche nelle ore pomeridiane.
45. Negli incontri comunitari, che si tengono periodicamente, come assemblee convocate dalla Direzione con la partecipazione di tutti i docenti di classe, devono essere privilegiati argomenti di discussione comuni, atti a puntualizzare aspetti o problematiche della vita scolastica.
46. Rispettando quanto sopra indicato circa i rapporti dei familiari degli alunni con i docenti, sono assolutamente da evitare altre forme che possono turbare il sereno svolgimento delle attività didattiche (come accedere nelle aule o nei corridoi durante le ore di lezione per conferire con i docenti senza espressa autorizzazione della Direzione), o costituire disturbo al di fuori dell'attività scolastica (come telefonare all'abitazione privata dei docenti o intraprendere con costoro altri contatti attraverso social network, cellulare, posta elettronica, se non nelle forme ufficiali previste dalla scuola nell'ambito della propria offerta formativa).
47. Salvo casi di vera necessità dovranno essere evitati anche interventi personali o telefonici per comunicare con i propri figli durante lo svolgimento delle lezioni. Eventuali permessi di uscita anticipata dovranno essere richiesti anticipatamente attraverso comunicazione scritta al docente di riferimento della classe.

DOCENTI

48. Il personale docente e non docente che chiede e/o accetta di far parte dell'Istituto Fortunata Gresner intende collaborare alla specifica missione educativa. L'assunzione presuppone l'adesione al Progetto Educativo dell'Istituto che il personale dipendente è tenuto a conoscere e ad attuare.
49. Ogni Insegnante:
- a) è tenuto a trovarsi nell'Istituto almeno dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni, per l'accoglienza degli alunni;
 - b) cura l'ordine della classe, il silenzio e l'attenzione durante le lezioni, il contegno corretto degli alunni;
 - c) educa gli alunni al rispetto per l'arredo scolastico e all'ordine dell'aula. A ogni alunno assicura attenzione e disponibilità di ascolto;
 - d) vigila sugli alunni e sulle attività di cui è responsabile ed evita di allontanare gli alunni dalla classe come provvedimento disciplinare. Non consente loro di recarsi ai servizi senza reale necessità;
 - e) al termine di ogni lezione si assicura che gli alunni annotino con esattezza sul proprio diario compiti e studio assegnati;
 - f) accompagna gli alunni per l'intervallo e per l'uscita, senza anticipare né ritardare l'orario indicato, curando il silenzio e il movimento della fila.
50. Durante l'intervallo delle lezioni, i docenti sono tenuti, secondo il calendario concordato, all'assistenza degli alunni onde prevenire il verificarsi di eventi dannosi. I turni di assistenza e di vigilanza sono concordati annualmente dal Collegio Docenti.
51. Nel registro di classe pone la firma dopo ogni lezione, annota l'argomento delle lezioni ed eventuali provvedimenti per gli alunni. Segnala subito alla Famiglia e al Coordinatore eventuali mancanze di rilievo. Nel registro personale riporta le assenze degli alunni e le valutazioni delle prove scritte o grafiche e delle interrogazioni orali, in modo che risulti chiaramente il giorno in cui l'alunno è stato assente dalla lezione o è stato interrogato. Il registro personale deve essere lasciato a scuola.
52. All'inizio dell'anno scolastico il docente prepara e consegna alla Direzione il piano di lavoro (programma didattico) preventivo, nel quale è contenuta l'ipotesi didattica che egli intende attuare.
53. Al termine dell'anno scolastico presenta alla Direzione una relazione finale nella quale in consuntivo viene illustrata la situazione della classe circa il comportamento scolastico, il modo in cui è stata attuata l'ipotesi didattica iniziale, il programma svolto, i risultati ottenuti e le proposte per eventuali miglioramenti.

54. Le esercitazioni scritte, coerenti con lo svolgimento del programma, devono essere diligentemente corrette e riconsegnate all'alunno con sollecitudine, perché possa rendersi conto degli errori.
55. Il docente esige la puntuale consegna dei compiti di casa e verifica la preparazione delle lezioni assegnate. Assicura a ogni alunno un congruo numero di valutazioni che comunica alla Famiglia tramite il libretto o il diario personale dell'alunno.
56. Data la particolare importanza che l'Istituto annette alla collaborazione scuola/famiglia, il docente procura di favorire in ogni modo il dialogo, sia individuale che collegiale, con i genitori degli alunni. Nei giorni e nelle ore stabilite si tiene a disposizione per i colloqui previsti dal calendario scolastico.
57. Assicura la partecipazione ai Collegi dei Docenti, ai Consigli di Classe, alle assemblee con i genitori, organizzate nell'Istituto secondo il calendario programmato.
58. Poiché l'opera educativa non si completa con le sole attività strettamente didattiche, tutti gli insegnanti faranno il possibile per partecipare alle manifestazioni organizzate dalla scuola.
59. Tutti gli insegnanti sono tenuti al segreto professionale nei riguardi delle persone estranee al Consiglio di classe e non dissociano la loro persona dalle decisioni collegiali.
60. Il docente Tutor (coordinatore di classe), nominato annualmente dal Coordinatore segue con particolare attenzione il processo educativo e culturale degli alunni di una classe, divenendo punto di riferimento per Colleghi, Alunni e Genitori.
61. In ottemperanza alla normativa scolastica è fatto esplicito divieto d'impartire lezioni private ai propri alunni e a quelli del proprio Corso.
62. Per il ruolo che riveste e per gli ideali educativi della scuola, ogni personale scolastico si premurerà di avere sempre un abbigliamento ordinato e decoroso e lo pretenderà dagli alunni.
63. Analogamente alle norme riguardanti gli alunni, anche ai docenti è vietato l'uso del telefono cellulare durante le ore di scuola. A questa norma si dovrà attenere anche tutto il personale non docente.
64. Per quanto riguarda il regolamento disciplinare, viene rimandato al Contratto Nazionale di lavoro applicato: AGIDAE.

ATTIVITA' EXTRA-SCOLASTICHE

Iscrizione, durata e modalità partecipazione

65. L'Istituto offre l'opportunità di aderire ad attività extra-scolastiche pomeridiane per consentire agli alunni di sviluppare ulteriormente le loro attitudini.
66. L'iscrizione ad una attività extra-scolastica avviene attraverso una specifica modulistica da presentare entro il mese di aprile, per poter permettere alla Direzione una prima valutazione sull'avvio o meno dell'attività nell'anno scolastico successivo.
67. Gli alunni, che liberamente vi partecipano, sono tenuti a rispettare le indicazioni operative date dai preposti responsabili, conservando sempre un comportamento costruttivo e positivo.

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Introduzione

68. Le finalità educative dell'istituto "Fortunata Gresner" esigono che le singole persone che entrano a far parte della comunità scolastica e le diverse componenti, in cui essa si articola, partecipino attivamente alla sua vita e collaborino a fare della Scuola "un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità" (Gravissimum Educationis, n. 8).
69. La partecipazione alla vita della comunità scolastica, che presuppone la conoscenza e l'accettazione del Progetto educativo, ha come scopo l'arricchimento della realtà educativa della scuola e richiede un atteggiamento costruttivo di consiglio, di proposta e di iniziativa.
70. L'incontro tra le diverse componenti della comunità scolastica e la loro comune partecipazione alla vita della scuola è indispensabile affinché le diverse esperienze e competenze possano confrontarsi nell'approfondimento del progetto educativo, nella verifica della sua applicazione, nello studio e nella elaborazione di nuove soluzioni.

Costituzione degli Organi Collegiali

71. La Comunità scolastica dell'Istituto "Fortunata Gresner" per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico- educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla legge 62/2000 sulle scuole paritarie, istituisce il Consiglio d'Istituto, la cui attività è regolata dal presente Regolamento.
72. A tal fine, si stabilisce la costituzione di un unico Consiglio per le scuole presenti nell'Istituto, cioè Scuole dell'infanzia, Primaria e Secondaria di I grado. Oltre a tale Consiglio si articoleranno anche i seguenti organi collegiali: consigli di classe e interclasse, collegio dei docenti.

Finalità istituzionali

73. Data la particolare fisionomia dell'Istituto, gestito dall'Ente religioso "Suore della Compagnia di Maria per l'educazione delle sordomute" e le sue specifiche modalità educative, ispirate alla concezione cristiana della vita, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto indicato nel Progetto Educativo, che viene assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa dell'istituto. Al suddetto Ente Gestore spettano in definitiva il giudizio sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali e i provvedimenti applicativi conseguenti.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Composizione

74. Il Consiglio d'Istituto (C.I.) è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

- Ente Gestore: Direttore Generale e Procuratore dell'Istituto;
- Ente Gestore: Legale Rappresentante;
- Coordinatrice didattica;
- Insegnanti: 6 rappresentanti eletti (2 scuola dell'Infanzia - 3 scuola Primaria - 1 scuola Secondaria di 1° grado)
- Genitori: 6 rappresentanti eletti (2 scuola dell'infanzia, 3 scuola Primaria e 1 scuola Secondaria di primo grado).
- Personale non docente: 1 rappresentante convocato.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del C.I. a titolo consultivo gli specialisti che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti medici-psicopedagogici, psicologici e di orientamento, ed anche altri esperti esterni, a giudizio del Presidente o dietro richiesta di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

Atribuzioni

75. Il C.I., fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe e Interclasse, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio. In particolare:

- a.* adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- b.* promuove e organizza, all'interno dell'Istituto, incontri culturali, religiosi, formativi e ricreativi a favore delle famiglie;
- c.* dispone l'adattamento del calendario scolastico regionale alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
- d.* promuove contatti con altre scuole, Istituti, Associazioni e Enti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione anche attraverso costituzioni di reti, secondo la normativa vigente.
- e.* promuove la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- f.* propone all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi, multimediali e le dotazioni librarie.

Funzioni del Presidente

76. Il Presidente del C.I. elegge tra i membri del Consiglio stesso un segretario, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari e di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del Consiglio.

77. Spetta al Presidente convocare e presiedere le riunioni del C.I. e stabilire l'ordine del giorno.
78. Egli, secondo i propri impegni, può delegare tali diritti, anche in parte, al Vice Presidente, il quale, in caso di impedimento o di assenza del Presidente, esercita, di diritto, tutte le di lui funzioni.
79. Nel caso di dimissioni del Presidente o di cessazione di rappresentanza il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

Permanenza in carica e continuità di funzionamento

80. Il Consiglio d'Istituto dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio; i membri decaduti per perdita dei requisiti di eleggibilità, sono nel frattempo surrogati.
81. I Consiglieri, che, nel corso dei tre anni, perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno surrogati.

Decadenza delle cariche

82. Decadono dalle cariche elettive i membri del Consiglio d'Istituto che per qualsiasi motivo cessano di appartenere alle componenti scolastiche.
83. I genitori degli alunni decadono dalle cariche elettive il 31 agosto successivo al conseguimento del titolo finale di studio (Diploma di licenza conclusiva del primo ciclo di istruzione) da parte dei figli.
84. In caso di perdita da parte dei figli della qualità di studenti per cause non dipendenti dal conseguimento del predetto titolo, i genitori decadono dalla carica elettiva con effetto dalla data di perdita della qualità di studente dei propri figli.
85. I genitori degli alunni possono restare in carica soltanto nell'eventualità di iscrizione per il successivo anno scolastico di un altro figlio nella stessa scuola.

Surrogazione — Elezioni suppletive relative al Consiglio d'Istituto

86. I membri del Consiglio d'Istituto, cessati dalla carica per qualsiasi causa, devono essere sostituiti con il procedimento della surrogazione. Un membro dimissionario o decaduto, regolarmente surrogato, viene depennato definitivamente dall'elenco degli eletti. In caso di impossibilità di procedere alla surrogazione suddetta per esaurimento dei rispettivi elenchi o degli elenchi degli altri ordini, i posti vacanti devono essere ricoperti mediante elezioni suppletive.
87. La surrogazione consiste nel sostituire il membro uscente con il primo dei non eletti della sua lista originaria di appartenenza. Esaurita tale lista si procede nel seguente modo:
- a) per surrogare un rappresentante originario della Scuola Secondaria di I grado si utilizza inizialmente la lista della Scuola Primaria e poi della Scuola dell'Infanzia;

- b) per surrogare un rappresentante originario della Scuola Primaria si utilizza inizialmente la lista della Scuola dell'Infanzia e poi della Scuola Secondaria di I grado;
- c) per surrogare un rappresentante originario della Scuola dell'infanzia si utilizza inizialmente la lista della Scuola Primaria e poi della Scuola Secondaria di I grado.

88. Le elezioni suppletive, per motivi di opportunità, debbono essere indette, di norma, all'inizio dell'anno scolastico successivo all'esaurimento degli elenchi, contestualmente alle elezioni annuali.

Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

89. Il C.I. dovrà riunirsi almeno due volte all'anno, nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola ed in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

90. La data e l'ora di convocazione vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la convocazione almeno 5 giorni prima della data fissata. In caso di urgenza la convocazione è fatta dal Presidente anche "ad horam" e con qualsiasi mezzo.

91. Il Presidente invierà l'elenco completo dell'ordine del giorno ai Consiglieri almeno 5 giorni prima della riunione. Copia della convocazione e del relativo "ordine del giorno" dovrà essere inviato tramite posta elettronica.

92. Qualora nell'ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche altro documento, questo deve essere trasmesso in copia ai Consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio.

93. Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle categorie di Consiglieri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero delle categorie presenti, fermo restando la presenza di almeno la metà più 1 dei Consiglieri.

94. Le deliberazioni del C.I., per estratto, vengono comunicate all'Ente Gestore, ai rappresentanti di Classe dei Genitori degli alunni ed esposte nella sala dei Docenti.

95. Le deliberazioni del C.I. sono adottate a maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

96. La votazione è segreta ogni qualvolta si vota per questioni riguardanti persone. In ogni altro caso la votazione è fatta per alzata di mano, a meno che almeno un terzo dei Consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

GIUNTA ESECUTIVA

Composizione e durata

98. All'interno del C.d.I. è prevista la costituzione di una Giunta Esecutiva (G.E.).

99. La G.E. è composta da 1 docente, 1 genitore.
100. Fanno parte di diritto il Direttore Generale e Procuratore dell'Ente, la Rappresentante Legale dell'Ente Gestore, e la Coordinatrice delle attività didattiche.
101. La G.E. è presieduta dal Coordinatore Didattico o dal Rappresentante dell'Ente Gestore. La G.E. dura in carica tre anni. In caso di preventiva decadenza per dimissioni o per la perdita dei requisiti richiesti o per tre assenze consecutive ingiustificate, il C.d.I. procederà alla sostituzione.

Competenze

102. La G.E. prepara gli argomenti da sottoporre all'esame del C.d.I., fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso.
103. Le G.E. valuta le sanzioni disciplinari; autorizza le visite guidate e i viaggi di istruzione; svolge compiti che le sono affidati dal C.d.I.

Riunioni e delibere

105. Le riunioni della G.E. sono valide solo se sono presenti il Presidente ed almeno tre membri di essa. Le riunioni della G.E. non sono pubbliche.
106. Le deliberazioni della G.E. sono adottate a maggioranza dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

CONSIGLIO DI CLASSE E INTERCLASSE

Composizione

107. Consigli di Classe sono composti dai Docenti delle singole classi e da 2 Rappresentanti dei genitori eletti annualmente da tutti i genitori delle rispettive classi.
108. Consigli di Interclasse sono composti dai Docenti di classe e da almeno un Rappresentante dei genitori di ogni classe.
109. I Consigli di Classe e di Interclasse sono presieduti dalla Coordinatrice Didattica o, dietro sua delega, dal Vice Coordinatore o da un docente membro del Consiglio stesso.
110. Le funzioni di Segretario del Consiglio di Classe e di Interclasse sono attribuite dal Dirigente ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso.

Competenze

111. I Consigli di Classe e di Interclasse si riuniscono dalle due alle quattro volte all'anno, in ore non coincidenti con l'orario scolastico col compito di formulare al Collegio dei Docenti

proposte in ordine all'azione educativa e didattica, alla adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

112. I Consigli di Classe possono altresì esprimersi riguardo ad altri argomenti legati al buon funzionamento delle classi (programmi di studi, disciplina, rendimento della classe) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti.
113. Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e quelle relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Classe e di Interclasse con la sola diretta partecipazione dei docenti.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Composizione e riunioni

114. Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente, operante nella Scuola, dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado. È presieduto dalla Coordinatrice Didattica.
115. Esercita le funzioni di Segretario un docente, designato dalla Coordinatrice Didattica che redige il verbale di ogni riunione.
116. Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta dalla Coordinatrice Didattica ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Competenze

117. Il Collegio dei Docenti:

- a. **ha potere deliberante** in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal C.I.; cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabilito dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Il Collegio dei Docenti esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo e dall'Ente Gestore;
- b. **cura** la programmazione dell'azione educativa, anche al fine di adeguare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline ed attività nel modo più idoneo alla loro tipologia ed ai ritmi di apprendimento degli studenti;
- c. **definisce** i criteri per la valutazione intermedia e finale degli studenti e stabilisce i criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva e agli esami di stato;

- d. **formula** proposte alla Coordinatrice Didattica per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal C.I. e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
- c. **valuta** periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- d. **provvede all'adozione** dei libri di testo, sentito il Consiglio di Classe o Interclasse;
- e. **adotta e promuove** forme di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- f. **promuove** iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- g. **elegge** suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto;
- h. **esamina**, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni anche con l'aiuto di specialisti con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento.

Presidenza

118. Il Collegio dei Docenti è presieduto dalla Coordinatrice Didattica o da un suo delegato.

119. Nel Collegio dei Docenti il Presidente svolge le seguenti funzioni:

- a. formula l'ordine del giorno, esamina le eventuali proposte dei membri del Collegio e degli altri organi collegiali della scuola;
- b. convoca e presiede il Collegio;
- c. accerta il numero legale dei presenti;
- d. apre ogni seduta con un momento di preghiera;
- e. riconosce il diritto d'intervento ad ogni docente ed ha la facoltà di togliere la parola;
- f. garantisce l'ordinato sviluppo del dibattito;
- g. garantisce il rispetto delle norme contenute nel presente regolamento e le disposizioni legislative;
- h. chiude la discussione allorché ritiene essere stata esauriente;
- i. fa votare sulle singole proposte o deliberazioni e proclama i risultati delle stesse;
- j. affida le funzioni di Segretario del Collegio ad uno dei docenti;
- k. designa i relatori degli argomenti posti all'O.d.g. qualora si rendano necessari;
- l. attua tutte le necessarie iniziative per garantire una gestione democratica della scuola e la piena realizzazione dei compiti propri del Collegio;
- m. autentica con la propria firma i verbali delle adunanze redatti dal Segretario del Collegio.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

Assemblee dei genitori

120. I Genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli.
121. Le Assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidente con quello delle lezioni. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con la Direzione dell'Istituto.
122. L'Assemblea di Classe è convocata su richiesta dei genitori rappresentanti di classe o dei 30% dei genitori della classe.
123. La Coordinatrice Didattica autorizza la convocazione ed i promotori ne danno comunicazione a tutti i genitori almeno 5 giorni prima mediante convocazione scritta, rendendo noto anche l'ordine del giorno.
124. L'Assemblea di Classe è presieduta da uno dei genitori rappresentanti di classe.

Conclusioni delle Assemblee

125. Di tutte le assemblee dovrà essere redatto, a cura del Segretario incaricato, un breve verbale con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte.
126. I registri dei verbali dovranno essere depositati presso la Segreteria dell'Istituto nell'apposito settore riservato agli Organi Collegiali.
127. Le conclusioni delle assemblee dei genitori possono essere comunicate al Consiglio d'istituto, per eventuali decisioni di sua competenza.

ESERCIZIO DEL VOTO - NORME COMUNI

Elettorato

128. L'elettorato attivo e passivo per le singole rappresentanze degli Organi Collegiali, previste dal presente "Regolamento", spetta esclusivamente ai componenti delle rispettive categorie partecipanti a tali organismi: docenti, non docenti, genitori.
129. L'appartenenza a diversi ordini di scuola conferisce il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito di ciascun tipo di scuola. L'elettore che appartenga contemporaneamente a più categorie (genitori, personale docente e non docente) può esercitare il diritto di voto per ogni categoria di appartenenza.
130. Per ogni tipo di scuola viene formata, per ciascuna categoria, una lista unica con i nomi di tutti i candidati, disposti in ordine di presentazione della candidatura.

Candidature

131. Per il Consiglio d'Istituto:

- a) personale docente: tutti i docenti, suddivisi nei rispettivi settori di appartenenza, godono del diritto di voce passiva;
- b) personale non docente: esercita il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito dell'istituto;
- c) genitori: l'elettorato passivo spetta a tutti i genitori (padre e madre o a coloro che esercitano la potestà parentale), che presentino la propria candidatura.

Svolgimento delle elezioni

132. Le modalità e le norme particolari per l'esercizio del voto vengono fissate dall'apposita Commissione Elettorale, nominata dal Direttore Generale in tempo utile per la preparazione delle operazioni elettorali.

INTERPRETAZIONE, INTEGRAZIONE E MODIFICABILITÀ DEL REGOLAMENTO

- 133. In caso di dubbi d'interpretazione di qualche punto del presente Regolamento o di eventuale carenza normativa, l'organo competente per le opportune chiarificazioni o integrazioni è il Consiglio d'Istituto.
- 134. Il presente Regolamento può essere modificato solo quando ne facciano richiesta almeno 1/5 degli elettori fra genitori, docenti, non docenti o 1/5 dei membri del Consiglio d'Istituto. La richiesta deve essere presentata per iscritto al Rappresentante dell'Ente Gestore con l'indicazione della norma che si intende modificare o introdurre e con la formulazione precisa di quella nuova, accompagnata da una breve motivazione della richiesta.
- 135. Il Rappresentante dell'Ente Gestore invia copia della richiesta a tutti i membri del Consiglio d'Istituto, i quali esprimeranno il loro parere in una successiva riunione congiunta, passando poi ai voti per l'approvazione o il rigetto della richiesta di modifica. L'approvazione della richiesta deve avvenire dal C.I. riunito in prima convocazione ed a maggioranza assoluta.

Vigore del presente Regolamento.

Il presente "Regolamento d'Istituto", discusso ed approvato dai rappresentanti delle varie componenti della Comunità scolastica, entra in vigore nell'anno scolastico 2022-2023.

Verona, 16/12/2021

1° Aggiornamento delibera del Direttivo seduta del 23 ottobre 2025.

